

## musica/recensioni

### L'universo di Copernicus...

2 giugno 2011

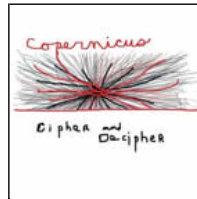
Autore: **Copernicus**

Album: **Cypher and Decypher**

Etichetta: **MoonJune**

recensione di **Maurizio Principato**

Il 2 novembre 2008 il poeta e *performer* **Copernicus** riunisce un gruppo di navigati musicisti improvvisatori e li porta con sé nel New Jersey, a Hoboken, la città in cui nacque Frank Sinatra, per incidere un pugno di nuove spoken song. Copernicus non incarna di sicuro la figura del *crooner* e si spinge in ambiti espressivi nei quali il teatro, la poesia e la musica si incontrano. Le note di copertina asseriscono con orgoglio che in questo **Cypher and Decypher** tutta la musica nasce spontaneamente – sotto la direzione del tastierista e *band leader* Pierce Turner – dando vita a composizioni istantanee in cui emergono echi dei primi Talking Heads e dei lucidi deliri *acid-blues* del Captain Beefheart di "Trout Mask Replica" e di "Bongo Fury" (con Frank Zappa). Dieci composizioni istantanee che assecondano le parole e i proclami del rauco leader Copernicus: è lui a definire di canzone in canzone la strada da percorrere. Il risultato è un magma sonoro in cui il *vocalist* e i tredici musicisti che lo supportano si spendono senza risparmio. Di fianco a pezzi ossessivi come "I Don't Believe" e "Comprehensible" trovano posto miscele musicali assolutamente godibili come "Mud Becomes Mind" (un brano minimale e ipnotico pieno di influssi cubani, in cui il parlato recita versi ad effetto come "La mente diventa l'universo/L'universo/L'universo inesistente") o l'effervescente "Infinite Strength" (un veloce *rock blues* alla Steve Winwood prima maniera, in cui il dinamico Copernicus si produce in yodel rantolanti e supplichevoli). A ben guardare, però, ogni definizione o catalogazione sta stretta a questo "Cypher and Decypher", ottimo esempio di creatività musicale il cui ascolto sorprende e sconcerta. Nel libretto ci sono tutti tutti i testi. La copertina è disegnata da Copernicus in persona: ok, non è un grande illustratore ma il suo stile grafico bislacco e ingenuo è da apprezzare – se non altro – per la sincerità.



#### links

- [il sito ufficiale di Copernicus](#)
- [myspace](#)

#### altre recensioni di Maurizio Principato

- [concerti: John Zorn al Teatro Stabile di Bologna](#)
- [recensioni: Terje Rypdal](#)
- [recensioni: Two Moons](#)
- [recensioni: John Zorn](#)
- [recensioni: Moraine](#)

[Visita l'archivio>](#)

#### navigazione

[drive home page](#)

#### musica

[Home](#)  
[recensioni](#)  
[speciali](#)  
[concerti](#)  
[eventi](#)

#### sezioni

[rock'n'roll noir](#)  
[rock and horror](#)  
[encyclopedia](#)  
[borderline](#)  
[all that jazz](#)

#### categorie

[musica](#)  
[cinema](#)  
[libri](#)  
[fumetti](#)

#### contatti

[drive magazine © Stefano Marzorati 2011](#)